



Club Alpino Italiano

Sezione di Melzo - Angelo Taveggia

infocaimelzo@gmail.com - www.caimelzo.it



Val d'Arda - Anello Monte Lama e Menegosa

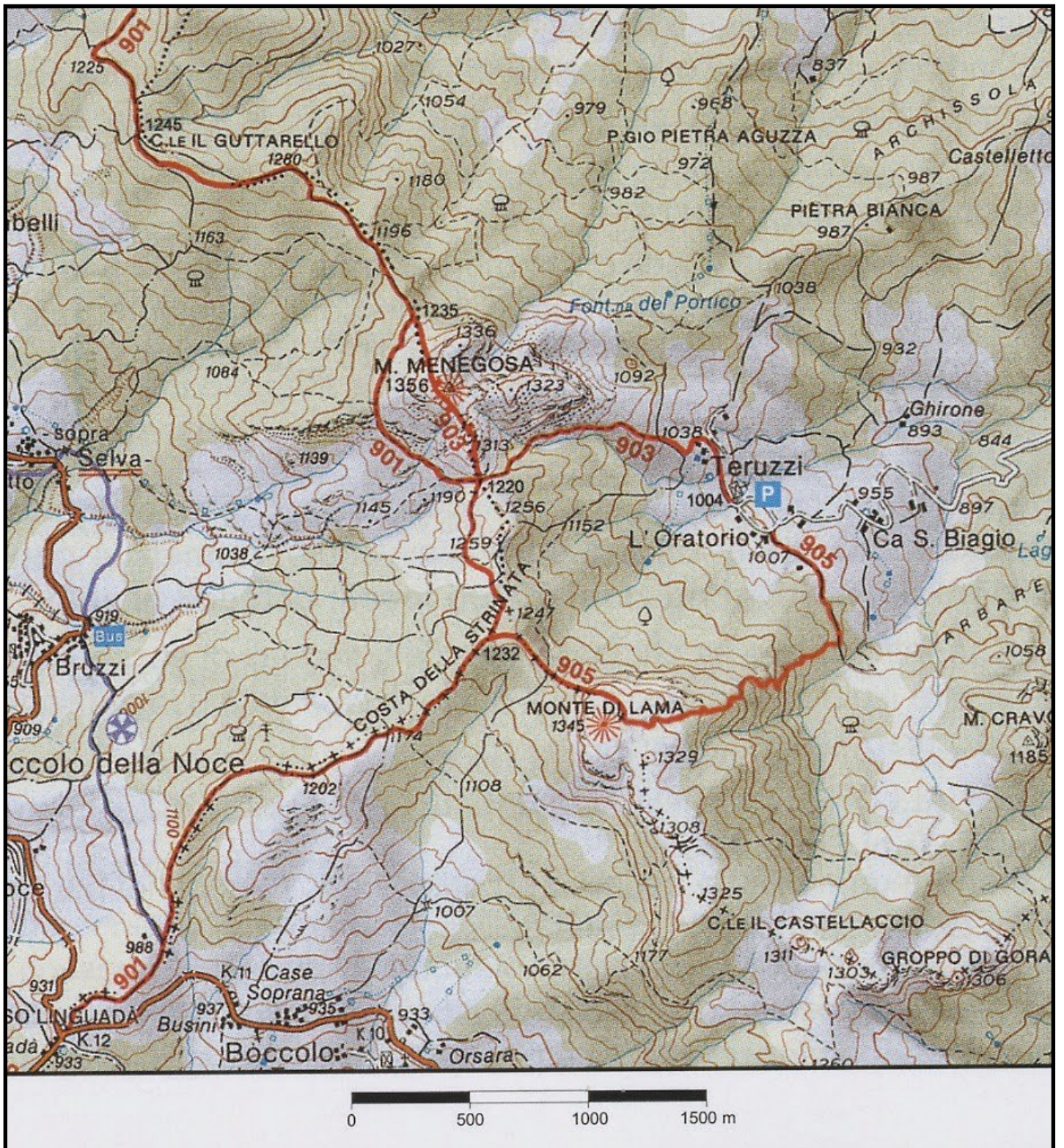
Giorno	12 maggio 2019	Meta Escursione	Appennino Piacentino			
Trasporto	Autovetture	Partenza	Ore 6,15 dalla Ciclo Stazione	Rientro	ore 19,00	
Luogo partenza	Teruzzi 980 mt.					
Quota Massima	Monte Menegosa 1356 mt.					
Dislivello	mt 650	Tempo percorrenza A/R	6	Difficolta	E	
Cosa portare	Zaino per l'escursione - pranzo al sacco					
Responsabile Uscita	Daniele Tricella					
Percorso						

I monti **Menegosa** e Lama sono due cime rocciose che chiudono verso sud la Valle d'Arda, i due corsi d'acqua che si originano dalle pendici delle due vette formano poco più a valle il torrente Arda. L'erosione degli agenti atmosferici ha conferito al monte **Menegosa** un aspetto caratteristico, formato da pinnacoli e guglie di pietra dalle forme più strane.

Dal paese di Teruzzi, dove parcheggiamo l'auto, svoltiamo a destra seguendo una stradina in leggera salita e in breve raggiungiamo l'oratorio in sasso dedicato a S. Anna, oltre il quale la stradina diventa sterrata.

Proseguiamo in leggera salita seguendo il segnavia 905 e dopo qualche minuto la salita diventa più sostenuta proseguendo fino a raggiungere un'ampia radura e dopo aver attraversato un tratto di bosco raggiungiamo la croce del M. Lama 1345 m. La cima ha una forma pianeggiante e ci sorprende il panorama che si apre sulle vallate di Ceno e Arda con una prospettiva interessante sul versante meridionale del monte **Menegosa** nostra prossima meta. Dalla croce ci dirigiamo verso destra, riprendendo il sentiero che si inoltra nuovamente nel bosco. Dopo un primo tratto ripido, proseguiamo di fianco ad una pietraia fino ad incrociare una stradina sterrata, Continuiamo a seguire il sentiero sul lato opposto, percorrendo un tratto in falsopiano a tratti fangoso. Raggiunta la Costa della Strinata, tralasciamo a sinistra il sentiero "via degli Abati" e continuiamo in discesa seguendo il segnavia 901. Arrivati al passo **Menegosa** 1220 m crocevia di vari sentieri iniziamo a salire seguendo il segnavia 903. il primo tratto di percorso per raggiungere la cima, si svolge su detriti e ghiaioni e arrivati sull'anticima scendiamo verso destra, proseguendo lungo un crinale sottile non pericoloso, oltre il quale riprendiamo la salita fino a raggiungere la cima del **Menegosa** 1365 m. un balcone naturale dal quale è possibile spaziare con la vista su tutta l'alta Val d'Arda e Val Nure. Dopo una doverosa pausa scendiamo sul versante opposto da dove siamo saliti, inizialmente un po' ripido fino ad arrivare ad un bivio proseguiamo verso sinistra per il passo Linguada. Con un lungo traverso in falsopiano e qualche saliscendi proseguiamo in una valletta dominata da curiose formazioni rocciose, torrioni di pietra, guglie di roccia inclinate, pinnacoli di lava, a testimonianza delle antiche eruzioni sottomarine che formarono queste montagne, uno spettacolo particolarmente suggestivo. Il sentiero diventa sempre più ampio assumendo le caratteristiche di una strada sterrata arrivando al piccolo nucleo di Longhi m.1038. Seguiamo ora la stradina asfaltata e oltrepassato un lavatoio arriviamo nuovamente al parcheggio dove avevamo lasciato l'auto concludendo il nostro giro ad anello.





È decisione insindacabile del capogita non accettare partecipanti senza il materiale Sopraindicato, variare la meta dell'itinerario in base ad avverse condizioni meteo o in base a qualsiasi suo personale giudizio di "scarsa sicurezza" del tracciato proposto ed annullare la gita per assenza di sicurezza.

La scala delle difficoltà per l'escursionismo

E = ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Gli itinerari possono spingersi oltre i 2000 metri di quota e richiedere più di 3 ore di cammino.